

La lettera del CIO

IOC - CIO
NOC Relations Department

Mr Giovanni MALAGO'
Membro CIO
Presidente
Comitato Olimpico Nazionale Italiano

Losanna, 6 Agosto 2019

Situazione del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) – Disegno di Legge

Caro Presidente,

grazie per la sua lettera del 30 luglio 2019 e per aver condiviso copia delle disposizioni contenute nel Disegno di Legge (Capo I – Articolo 1), che dovrebbe essere approvato nei prossimi giorni dalle Autorità Governative Italiane (Parlamento).

Come di prassi in queste circostanze, abbiamo esaminato con attenzione dette disposizioni e desideriamo esprimere serie preoccupazioni da parte del CIO in merito ad alcune di esse che, se approvate, intaccherebbero chiaramente l'autonomia del CONI.

Come sa, la posizione del CIO relativamente ai rapporti che dovrebbero intercorrere tra le Autorità di Governo e le organizzazioni sportive nazionali (in particolare i Comitati Olimpici Nazionali e le Federazioni Sportive Nazionali) è estremamente chiara, ed è stata riportata in un documento (in allegato), che nel 2016 è stato approvato e reso noto a tutti i Comitati Olimpici Nazionali, come risultato dell'attuazione della Raccomandazione 28 dell'Agenda Olimpica 2020. Questo approccio è fondato sul principio fondamentale di "autonomia responsabile" dei Comitati Olimpici Nazionali e delle Federazioni Sportive Nazionali così come esposto nella Carta Olimpica, in particolare:

Paragrafo 5 dei Principi Fondamentali dell'Olimpismo: *Riconoscendo che lo sport si pratica nell'ambito del tessuto sociale, le organizzazioni sportive aderenti al Movimento Olimpico devono essere politicamente neutrali. Hanno il diritto e l'obbligo di autonomia, **comprese la libera determinazione e il controllo delle***

Caro Presidente, grazie per la sua lettera del 30 luglio 2019 e per aver condiviso copia delle disposizioni contenute nel Disegno di Legge (Capo I – Articolo 1), che dovrebbe essere approvato nei prossimi giorni dalle Autorità Governative Italiane (Parlamento).

Come di prassi in queste circostanze, abbiamo esaminato con attenzione dette disposizioni e desideriamo esprimere serie preoccupazioni da parte del CIO in merito ad alcune di esse che, se approvate, intaccherebbero chiaramente l'autonomia del CONI.

Come sa, la posizione del CIO relativamente ai rapporti che dovrebbero intercorrere tra le Autorità di Governo e le organizzazioni sportive nazionali (in particolare i Comitati Olimpici Nazionali e le Federazioni Sportive Nazionali) è estremamente chiara, ed è stata riportata in un documento (in allegato), che nel 2016 è stato approvato e reso noto a tutti i Comitati Olimpici Nazionali, come risultato dell'attuazione della Raccomandazione 28 dell'Agenda Olimpica 2020.

Questo approccio è fondato sul principio fondamentale di "autonomia responsabile" dei Comitati Olimpici Nazionali e delle Federazioni Sportive Nazionali così come esposto nella Carta Olimpica, in particolare:

Paragrafo 5 dei Principi Fondamentali dell'Olimpismo: Riconoscendo che lo sport si pratica nell'ambito del tessuto sociale, le organizzazioni sportive aderenti al Movimento Olimpico devono essere politicamente neutrali. Hanno il diritto e l'obbligo di autonomia, **comprese la libera determinazione e il controllo delle regole dello sport, la definizione della struttura e della governance delle loro organizzazioni, il diritto di elezioni libere da qualsiasi influenza esterna e la responsabilità di assicurare che siano applicati i principi di buona governance.**

Paragrafo 7 dei Principi Fondamentali dell'Olimpismo: L'appartenenza al Movimento Olimpico richiede il rispetto della Carta Olimpica e il riconoscimento da parte del CIO.

27.2.2: [Il ruolo dei NOC è quello di] assicurare il rispetto della Carta Olimpica nei propri paesi.

27.5: Per adempiere alla propria missione, i NOC possono cooperare con gli organismi governativi, con i quali devono mantenere buone relazioni. Tuttavia, essi non devono intraprendere azioni contrarie alla Carta Olimpica. I NOC possono anche collaborare con organismi non governativi.

27.6: I NOC devono preservare la propria autonomia e resistere a pressioni di qualsiasi tipo, incluse, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, pressioni politiche, giuridiche, religiose o economiche che potrebbero impedire loro di adempiere alla Carta Olimpica.

27.9: Oltre alle misure e alle sanzioni previste in caso di violazione della Carta Olimpica, il Comitato Esecutivo del CIO può adottare le decisioni più appropriate per la protezione del Movimento Olimpico nel paese di un NOC, compresa la sospensione o il ritiro del riconoscimento di tale NOC se la costituzione, la legge o altre norme in vigore nella nazione in questione, o qualsiasi atto da parte di organi di governo o altri organismi, sia di ostacolo all'attività o alla libera espressione del NOC stesso.

Il Comitato Esecutivo del CIO offrirà a tale NOC l'opportunità di essere ascoltato prima di adottare una decisione di questo tipo. E' altresì importante ribadire che l'autonomia dello sport [è formalmente stabilita in una Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottata a New York nel mese di ottobre 2014](#), che riconosce lo sport come mezzo per promuovere l'educazione, la salute, lo sviluppo e la pace, e sostiene anche l'indipendenza e l'autonomia dello sport come missione del CIO nel guidare il Movimento Olimpico.

Per sintetizzare, lo sviluppo dello sport in un Paese richiede una positiva collaborazione tra le Autorità di Governo e le organizzazioni sportive nazionali (includendo i Comitati Olimpici nazionali e le Federazioni Sportive Nazionali) al fine di costruire le relazioni in termini fruttuosi ed azioni complementari con benefici per lo sport e gli atleti. Comunque, tale cooperazione deve stabilirsi con assoluto e reciproco rispetto riguardo dell'autonomia del Comitato Olimpico Nazionale e delle Federazioni Sportive Nazionali, e senza alcuna interferenza esterna nella governance e nelle attività di queste organizzazioni.

In rapporto a ciò, abbiamo identificato i seguenti punti in merito ad alcune delle disposizioni del Disegno di Legge:

- **Capo I, Art. 1, comma 1:** il CONI non dovrebbe essere "riorganizzato" mediante decisioni unilaterali da parte del Governo. Come sopra menzionato, il CONI dovrebbe essere un'organizzazione autonoma e legittimamente indipendente governata prioritariamente dalla Carta Olimpica e dal proprio statuto, nell'ambito delle leggi applicabili in base alle quali è legalmente registrato nel Paese. La sua governance interna e le sue attività devono essere stabilite e decise nell'ambito del proprio Statuto, e la legge non dovrebbe avere per obiettivo un "micromanaging" della sua organizzazione interna e delle

sue attività. Conseguentemente, la frase “[...] per il riordino del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e della disciplina di settore [...]”, dovrebbe essere sostituita dalla seguente (o similare) disposizione: “[...] per supportare il CONI nelle sue attività [...], secondo i seguenti principi e criteri direttivi, e solo se nella piena ottemperanza della Carta Olimpica”.

- Capo I, Art. 1, comma 1, lettera d): le aree relative alle attività del CONI e delle Federazioni Sportive Nazionali dovrebbero essere congiuntamente determinate con essi, in conformità con la Carta Olimpica e gli statuti delle rispettive Organizzazioni Sportive Internazionali alle quali sono affiliate.

Inoltre, il ruolo del Comitato Olimpico Nazionale non è strettamente limitato alle “attività olimpiche”. Regole 27.1 e 27.2 della Carta Olimpica dispongono in particolare che “la missione dei NOC è di sviluppare, promuovere e proteggere il Movimento Olimpico nei rispettivi paesi, in conformità con la Carta Olimpica” e che il ruolo dei Comitati Olimpici Nazionali è altresì “di promuovere i principi fondamentali ed i valori dell’Olimpismo nei rispettivi paesi [...]” e “di incoraggiare lo sviluppo dello sport d’alta prestazione così come pure dello sport per tutti”. Conseguentemente, suggeriamo i seguenti (o similari) emendamenti a queste disposizioni (che sono completamente coerenti con le disposizioni previste nella lettera e): “definire, insieme alle organizzazioni sportive interessate e nel rispetto delle disposizioni della Carta Olimpica e degli Statuti delle Organizzazioni Sportive Internazionali coinvolte, gli ambiti di attività del CONI, delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Sportive Associate, degli Enti di Promozione Sportiva, dei Gruppi Sportivi Militari e dei corpi civili dello Stato e delle Associazioni Benemerite, coerentemente con quanto stabilito dall’articolo 1, comma 630, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e con il ruolo proprio del CONI stabilito in conformità della Carta Olimpica”.

- Capo I, Art. 1, comma 1, lettera i): capiamo perfettamente che le entità che compongono il CONI sono autonome e legalmente indipendenti (non solo rispetto al CONI ma anche rispetto alle autorità di governo). Detto questo, le entità che compongono il CONI dovrebbero rimanere vincolate agli statuti del CONI, della Carta Olimpica e agli statuti delle organizzazioni sportive internazionali alle quali sono affiliate, e dovrebbero completamente rendere conto al CONI per ogni specifica assistenza finanziaria e tecnica che possono ricevere dal CONI (proprio come loro stesse devono rendere conto nei confronti delle relative autorità di governo per fondi pubblici che possono ricevere dal governo, ma ciò non significa che il governo possa avere un “controllo” specifico sulle stesse). Conseguentemente, l’inizio di questa disposizione dovrebbe essere leggermente rivisto come segue (o in modo similare): “sostenere la piena autonomia gestionale, amministrativa e contabile delle federazioni sportive nazionali, delle discipline sportive associate, degli enti di promozione sportiva e delle associazioni benemerite rispetto al CONI, fermo restando il fatto che queste organizzazioni che sono membri del CONI rimangano vincolate agli Statuti del CONI e devono rendere conto al CONI per qualsiasi specifico aiuto finanziario e tecnico che possono ricevere dal CONI, così come devono rendere conto alle relative autorità di governo per qualsiasi finanziamento pubblico che possono ricevere dal governo, come previsto [...]”.

- Capo I, Art.1, comma 1, lettera l): questa disposizione dovrebbe essere discussa e concordata tra le autorità governative e il CONI. Questa è parte dell’organizzazione e della governance interna del CONI, e le entità territoriali/decentrate del CONI potrebbero avere poteri specifici per sviluppare lo sport e l’Olimpismo a livello regionale e/o poter esercitare qualsiasi altra funzione così come delegato dal CONI.

- **Capo I, Art. 1, comma 1, lettera m)**: questa disposizione dovrebbe essere discussa e concordata tra le autorità governative e il CONI, o semplicemente rimossa perché questa è parte della governance interna del CONI e dovrebbe essere determinata dal CONI, prendendo in considerazione i principi della buona governance del Movimento Olimpico.

Saremmo grati se lei, nel suo ruolo di Presidente del CONI ma anche nel suo ruolo di Membro CIO che rappresenta il CIO Italia, potesse portare queste serie preoccupazioni all'attenzione urgente delle più alte autorità di Governo e lavorare insieme con loro per perfezionare le disposizioni in questione del Disegno di Legge e renderle completamente compatibili con i principi fondamentali e con le Regole che governano il Movimento Olimpico, prima che il testo definitivo sia presentato alle autorità competenti per l'approvazione. Contiamo sulla comprensione e sulla positiva collaborazione delle parti interessate per risolvere amichevolmente questi temi e evitare eventuali complicazioni inutili e/o ulteriori azioni da parte del CIO. Rimaniamo, ovviamente, completamente a sua disposizione qualora dovessi aver bisogno di ulteriori chiarimenti o di assistenza per aiutare a risolvere questo tema senza complicazioni e, se necessario, siamo pronti ad organizzare un incontro congiunto questa settimana presso la sede centrale del CIO a Losanna. Grazie per la sua cortese attenzione e per la sua preziosa collaborazione, per favore ci tenga informati riguardo qualsiasi ulteriore sviluppo sull'argomento.

Cordiali saluti,

James MACLEOD Director Olympic Solidarity and NOC Relations

In copia:

- Thomas BACH, IOC President
- Ivo FERRIANI, IOC Executive Board Member
- Franco CARRARO, IOC Member
- Francesco RICCI BITTI, ASOIF President
- Carlo MORNATI, Segretario Generale CONI